

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
FABIO MUSSI

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

**Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 348 del 2001: Missione internazionale di pace in Macedonia (1596).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DARIO RIVOLTA, *Relatore per la III Commissione*, anche a nome del deputato Trantino, relatore per la IV Commissione, ricorda che il provvedimento d'urgenza in esame autorizza la partecipazione di un contingente militare italiano alla missione internazionale di pace in Macedonia. Atteso che i termini temporali indicati dal decreto-legge per l'espletamento delle operazioni sono scaduti lo scorso 30 settembre, auspica la presentazione, da parte del

Governo, di un emendamento che modifichi formalmente la scadenza originariamente prevista, in considerazione delle necessità connesse all'ulteriore protrarsi della presenza italiana nell'area balcanica. Nel raccomandare la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sollecita un'attenta riflessione sulla situazione esistente in Macedonia.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, nel ricordare che la missione in Macedonia è stata decisa dalla NATO per favorire, in particolare, l'avvio del processo di riforme costituzionali, al fine di garantire il pieno godimento dei diritti civili da parte dell'intero popolo macedone, preannuncia la presentazione di un emendamento volto a prorogare la durata della partecipazione militare italiana alla missione, la cui prosecuzione è finalizzata, fra l'altro, ad assicurare condizioni di maggiore serenità in vista delle elezioni politiche che si svolgeranno nel gennaio 2002.

PIERO RUZZANTE, giudicate condivisibili le finalità della missione internazionale di pace in Macedonia, preannuncia che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sosterrà la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che si pone in linea di continuità con la politica estera attuata nella scorsa legislatura dai Governi di centrosinistra. Nell'auspicare, inoltre, la definizione di una disciplina organica della partecipazione italiana a missioni di pace, esprime un giudizio positivo sull'impegno profuso dall'Unione europea a favore della Macedonia, che auspica possa tradursi, sul piano diplomatico, nella convocazione di una conferenza

dell'area balcanica. Invita infine l'Esecutivo ad informare il Parlamento sugli sviluppi della missione di pace, con particolare riferimento alle armi sequestrate, e rivolge un plauso ai militari italiani impegnati in Macedonia, assicurando loro il pieno sostegno della sua parte politica.

ELETTRA DEIANA manifesta il netto dissenso del gruppo di Rifondazione comunista sulla partecipazione italiana ad operazioni ispirate da un pacifismo di facciata, che possono invece ritenersi di protettorato e di gendarmeria internazionale; sottolinea altresì che la strategia di difesa che sembra muovere questo tipo di missioni contraddice il diritto internazionale ed il disposto dell'articolo 11 della Costituzione. Richiama quindi le responsabilità dell'Europa nella proliferazione dei conflitti, per interrompere la quale occorrerebbe, tra l'altro, una legislazione limitativa del commercio degli armamenti.

GIUSEPPE COSSIGA, nel condividere la partecipazione di un contingente militare italiano alla missione in Macedonia, sottolinea che essa è particolarmente apprezzabile anche perché contribuisce alla tutela degli interessi ed al prestigio internazionale del nostro Paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DARIO RIVOLTA, *Relatore per la III Commissione*, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, nel raccomandare la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sul quale si è registrato un ampio consenso, osserva che gli esiti della partecipazione italiana ad operazioni militari di pace sono motivo di legittimo orgoglio, anche perché esse conseguono a sollecitazioni provenienti dalle popolazioni interessate e sono finalizzate all'affermazione di un compiuto processo democratico nei paesi in cui si registrano condizioni di grave instabilità. Dichiarò infine di condividere la necessità di una disciplina organica della materia.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 15 ottobre 2001, alle 15.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 13).*

**La seduta termina alle 10,45.**